

Prot. 605 del 14 OTTOBRE 2020

AL DIRETTORE ASSL CARBONIA

OGGETTO: MISURE PREVENTIVE COVID19 - COMUNICAZIONI URGENTI

Gentile Direttore, apprendiamo che tra gli iscritti all'Ordine si sia verificato un caso di positività presso una SC del PO Sirai afferente al Dipartimento Chirurgico.

Se corrisponde al vero che il periodo finestra tra la precedente positività dei due sanitari medici della stessa SC e l'effettuazione dei tamponi al personale infermieristico sia quantificabile in almeno quattro giorni e solo dopo le responsabili insistenze dei diretti interessati e non per automatismo procedurale, lo scrivente Ordine stigmatizza il contesto rappresentato e nutre profonda preoccupazione per la garanzia della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dei propri iscritti all'Albo, ma non solo, pur confidando che l'esperienza insegni e che per l'immediato futuro adeguate misure preventive e di controllo siano adottate dalla ASSL Carbonia e dalla Direzione Sanitaria del PO.

Nessuna azione o omissione cagionante un danno dai nostri iscritti a terzi siano altri iscritti, sanitari, cittadini o utenti può essere addebitata alla professione infermieristica a seguito di quanto sopra espresso, della cui veridicità espositiva è in qualsiasi momento possibile e finanche necessario accertarne l'aderenza documentale e testimoniale.

L'infermiere di cui al tampone effettuato con evidente ritardo, ha continuato a prestare regolarmente servizio in turni di lavoro dove ha assistito, agito, incontrato, realizzato. Dov'è l'errore? Tra la sottovalutazione apicale o nell'insistenza del personale di essere sottoposto a tampone rinofaringeo per diritto e non per gentile concessione?

Restiamo a sua disposizione per qualsiasi necessità.

Cordialmente

Il Presidente Graziano Lebiu

